

CRONACA D'INFORMAZIONE

ABBONAMENTI, SEI NUMERI SETTIMANALI
Italia: Anno L. 1500 Semestre L. 800 Trimestre L. 400
Estero: Anno L. 2300 Semestre L. 1250 Trimestre L. 625
DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: Milano via Solferino 28
C.C. postale: 533 - Tel. 65-942, 65-943, 65-944, 65-945, 65-946

LA DOMENICA DEI PICCOLI
Italia: Anno L. 500 Semestre L. 250 Trimestre L. 125
Estero: Anno L. 800 Semestre L. 400 Trimestre L. 200

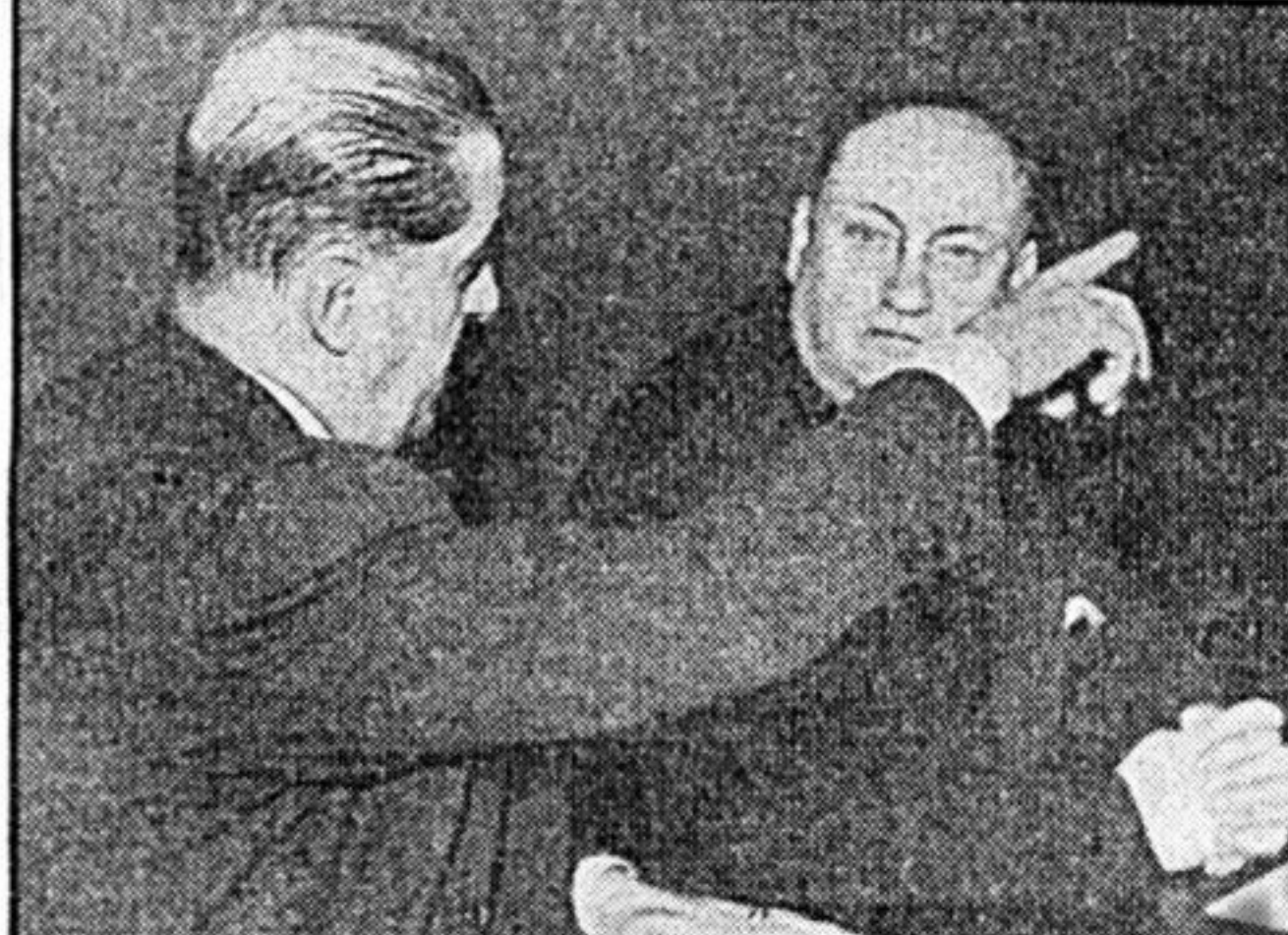
IL CORRIERE D'INFORMAZIONE
Italia: Anno L. 425 Semestre L. 212 Trimestre L. 106
Estero: Anno L. 540 Semestre L. 270 Trimestre L. 135

INSEZIONI - Per mm. d'alt. (org. i coll.): Necrologie L. 80 (perce, al lutto L. 150 di diritto
lino ciascuna L. 150 la riga) Pubblicità commerciale L. 100 - Finanziaria L. 120 - Cronaca
di Spettacoli, Viaggi e Trasporti, Matrimonio, Obituari, Lauree, Nascite L. 250 la
riga. Echi Internazionali L. 300 la riga. - Tasse in più: Aumento del 40% per i sussidi di lunedì
Fog. antic. - Il Corriere si riserva di rifiutare gli ordini che ritenesse di non poter accettare.

SCISSORE E TEMERARI LIBERALI

Respinta la mozione Selvaggi per l'alleanza con l'Uomo qualunque, gli ex-democratici nazionali si dimettono. Le polemiche sulla situazione capitolina. Gli incidenti di Padova

Roma 12 dicembre. L'on. Enzo Selvaggi, già leader della democrazia italiana, è passato nella fazione liberali in seguito alla fusione del suo partito con quello di Croce, è uscito dal partito liberale italiano insieme agli amici del suo gruppo, fra i quali alcuni deputati alla Costituente. Con lui avrebbero rassegnato le dimissioni dal partito liberale i liberali anche elementi liberali. La decisione del Selvaggi è venuta dopo la lunga e vivace discussione nella riunione notturna della direzione del partito liberale, convocata per discutere sulla fusione o meno con il fronte dell'uomo qualunque. In una mozione, presentata dallo stesso Selvaggi, si chiedeva che fossero esaminate dal Consiglio nazionale le possibilità di un raggruppamento o alleanza, che fondesse le forze liberali con quelle qualunque e con altre di destra; e che allo scopo fosse nominata una commissione composta di rappresentanti del partito liberale e dell'uomo qualunque per studiare il problema e riferire al Consiglio nazionale. La mozione di Selvaggi, discussa ampiamente, è stata alla fine respinta con 15 voti contrari, contro 13 favorevoli: vi sono stati due astenuti, Lucifero e Lupinacci. L'esito della votazione ha indotto l'on. Selvaggi a rassegnare le dimissioni. Il segretario generale del partito liberale italiano, Cassandro, ha tentato di evitare la rottura, che, secondo una sua dichiarazione, «avrebbe significato scavare la fossa al partito liberale». La direzione ed il gruppo parlamentare liberale hanno poi deciso di iniziare trattative con altre formazioni liberali per costituire un solo gruppo di opposizione sul piano parlamentare. Non trova finora conferma la voce secondo cui Benedetto Croce lascerebbe la presidenza del partito liberale, carica nella quale sarebbe sostituito dall'ambasciatore Garandini.



Un gesto perentorio del liberale Cevolotto alla prima sottocommissione della Costituente che sta discutendo i principi generali sui diritti e i doveri del cittadino.

ALLE ASSISE DI ALESSANDRIA

"Se no sparate spariamo su voi"

Alessandria 12 dicembre. Si svolge alla nostra Corte di Assise un grave processo che riguarda i tristi misfatti consumati durante la deposizione della salma di Nicola, città terribile di Agli e dintorni. I protagonisti sono il colonnello Danilo Pini, il capitano Giuseppe Pini, i tenenti Bartolomeo Zunino e Giovanni Butta, il capitano Salvatore Butta e il capitano Salvatore Butta. Il lungo capo d'accusa, presentato dal procuratore generale, recita: «Iddio, rapine e violenze».

Il colonnello Pini, 48 anni, è stato nel 1943 quale comandante della forza militare di Agli, consegnando ai Tedeschi il presidio nella stessa città, e in seguito prese in seguito parte, con i suoi uomini a rastrellamenti organizzati dal capitano Fredi. Durante i rastrellamenti in banda uccise, saccheggiò ed incendiò.

Drammatica è stata l'udienza di ieri occupata quasi interamente dalla deposizione della signorina Rosa Lavagna di 29 anni. Costei la sera del 2 settembre 1944 si trovava al cinema teatro Garibaldi vicino al colonnello Pini. Il colonnello Pini, 48 anni, è stato nel 1943 quale comandante della forza militare di Agli, consegnando ai Tedeschi il presidio nella stessa città, e in seguito prese in seguito parte, con i suoi uomini a rastrellamenti organizzati dal capitano Fredi. Durante i rastrellamenti in banda uccise, saccheggiò ed incendiò.

Conciliativo VISCINSKI

LA SORTE della Germania

Il programma del prossimo convegno di Mosca

Nuova York 12 dic., matt. Il sottoscritto per il coordinamento delle varie proposte sul disarmo si era accordato in linea di principio su una proposta di Spak intesa a collegare la questione del disarmo delle truppe con quella del piano generale di disarmo. Ma in una seconda riunione del delegato sovietico Viscinski ha dichiarato di non poter accettare la proposta, da lui precedentemente accettata in linea di principio.

Nella riunione di ieri sera al Valdor Astoria i «quattro» hanno virtualmente compiuto la preparazione del loro incontro di Mosca fissato con la Prussia, e per la nomina degli speciali sostituti incaricati di preparare lo schema del trattato di pace con l'Austria, che sarà presentato al ministro degli Esteri a Mosca.

In un alone di luce apocalittica, ecco Andrea Viscinski, vice-ministro degli Esteri sovietico e delegato all'Assemblea dell'O.N.U., mentre parla a una riunione per l'avvicinamento russo-americano al Madison di Nuova York.

Proveniente dagli Stati Uniti è giunto in aereo, che ha atterrato alle ore 14.10 a Clamart, il Primo Ministro dell'Unione Sud-africana maresciallo Smuts. Il maresciallo, che è ospite del ministro del Sud-Africa, si tratterà poche ore nella capitale italiana.

Levico, 12 dicembre. Nessuno prevedeva, certo, che soltanto a quarantotto ore dal barbaro eccidio delle famiglie Garollo e Avancini a Vetriolo il colpevole fosse individuato. Il colpo di scena che ha squarciato il mistero incombente sulla fucina di morte è stato tanto fulmineo e inaspettato da lasciare sorpresi e sgobbiti: non si poteva pensare che l'autore del delitto, la fucina fosse proprio l'unico superstite, il figlio non ancora ventenne del proprietario del albergo Miramonti, Aldo Garollo.

La confessione dell'assassino è avvenuta a Levico, nella casa di un curatore, poco lontano dalla località del massacro. Si sa che subito dopo l'eccidio il giovane Garollo aveva mantenuto un contegno cinico, freddo, indifferente. Si poteva credere a questo giovane che appariva calmo e sicuro di sé. E la sua freddezza indifferenza non poteva essere causata dall'emozione, troppo violenta che aveva quasi cancellato il suo cervello? Negli interrogatori sempre più stringenti dell'autorità inquirente, sostenendo la tesi di una probabile confessione, il giovane Garollo ha detto: «Tedeschi per vendicare un loro compagno d'armi da lui ucciso a colpi di mitra nei giorni dell'occupazione, Aldo Garollo è caduto in alcune contraddizioni».

Alle strette. Tuttavia il giovane teneva testa spavaldo al fuoco di fila delle domande. Fu una volta di più a dire: «Tedeschi per vendicare un loro compagno d'armi da lui ucciso a colpi di mitra nei giorni dell'occupazione, Aldo Garollo è caduto in alcune contraddizioni».

Il ten. Straffini, che compiva l'interrogatorio, trovò un capello d'oro, e quel capello assomigliava moltissimo a quello di Aldo Garollo. Strana coincidenza. Teneva il giovane con un contegno indifferente.

L'interrogatorio fu proseguito con accanimento. Fu detto che Aldo Garollo aveva una traccia di passi umani era stata rilevata sulla neve: l'omicida non doveva essersi quindi allontanato dal paese. Gli fu richiesto che, nella sua abitazione, come in quella degli Avancini, erano state rinvenute armi e munizioni in quantità notevole, evidentemente bottino del periodo bellico. Anche la pistola recuperata nel corridoio dell'albergo, con cui egli aveva asserito di aver sparato contro gli aggressori in fuga, risultò essere di proprietà di uno degli Avancini e non del padre del Garollo, come quest'aveva dichiarato.

Il giovane si chiudeva in uno strano mutismo, rotto solo da questa dolorosa esclamazione: «Come avrei potuto uccidere mio padre e mia madre?».

Era questo l'argomento più forte l'unico che restava alla sua difesa, e vi si aggrappava con la forza della disperazione. Fu solo nella notte che Aldo Garollo confessò.

Tutte le prove sono contro di te — gli aveva detto il commissario dott. Moretti. «Come spero di salvarmi? Non vedi che stanno preparando il mio processo?».

Allora il giovane si appoggiò alla spalla del commissario e scoppiò in lagrime: «Sono stato io, solo io, che ho ucciso, — articolo fu il

LA SORTE della Germania

Il programma del prossimo convegno di Mosca

Nuova York 12 dic., matt. Il sottoscritto per il coordinamento delle varie proposte sul disarmo si era accordato in linea di principio su una proposta di Spak intesa a collegare la questione del disarmo delle truppe con quella del piano generale di disarmo. Ma in una seconda riunione del delegato sovietico Viscinski ha dichiarato di non poter accettare la proposta, da lui precedentemente accettata in linea di principio.

Nella riunione di ieri sera al Valdor Astoria i «quattro» hanno virtualmente compiuto la preparazione del loro incontro di Mosca fissato con la Prussia, e per la nomina degli speciali sostituti incaricati di preparare lo schema del trattato di pace con l'Austria, che sarà presentato al ministro degli Esteri a Mosca.

Proveniente dagli Stati Uniti è giunto in aereo, che ha atterrato alle ore 14.10 a Clamart, il Primo Ministro dell'Unione Sud-africana maresciallo Smuts. Il maresciallo, che è ospite del ministro del Sud-Africa, si tratterà poche ore nella capitale italiana.

Levico, 12 dicembre. Nessuno prevedeva, certo, che soltanto a quarantotto ore dal barbaro eccidio delle famiglie Garollo e Avancini a Vetriolo il colpevole fosse individuato. Il colpo di scena che ha squarciato il mistero incombente sulla fucina di morte è stato tanto fulmineo e inaspettato da lasciare sorpresi e sgobbiti: non si poteva pensare che l'autore del delitto, la fucina fosse proprio l'unico superstite, il figlio non ancora ventenne del proprietario del albergo Miramonti, Aldo Garollo.

La confessione dell'assassino è avvenuta a Levico, nella casa di un curatore, poco lontano dalla località del massacro. Si sa che subito dopo l'eccidio il giovane Garollo aveva mantenuto un contegno cinico, freddo, indifferente. Si poteva credere a questo giovane che appariva calmo e sicuro di sé. E la sua freddezza indifferenza non poteva essere causata dall'emozione, troppo violenta che aveva quasi cancellato il suo cervello? Negli interrogatori sempre più stringenti dell'autorità inquirente, sostenendo la tesi di una probabile confessione, il giovane Garollo ha detto: «Tedeschi per vendicare un loro compagno d'armi da lui ucciso a colpi di mitra nei giorni dell'occupazione, Aldo Garollo è caduto in alcune contraddizioni».

Alle strette. Tuttavia il giovane teneva testa spavaldo al fuoco di fila delle domande. Fu una volta di più a dire: «Tedeschi per vendicare un loro compagno d'armi da lui ucciso a colpi di mitra nei giorni dell'occupazione, Aldo Garollo è caduto in alcune contraddizioni».

Il ten. Straffini, che compiva l'interrogatorio, trovò un capello d'oro, e quel capello assomigliava moltissimo a quello di Aldo Garollo. Strana coincidenza. Teneva il giovane con un contegno indifferente.

L'interrogatorio fu proseguito con accanimento. Fu detto che Aldo Garollo aveva una traccia di passi umani era stata rilevata sulla neve: l'omicida non doveva essersi quindi allontanato dal paese. Gli fu richiesto che, nella sua abitazione, come in quella degli Avancini, erano state rinvenute armi e munizioni in quantità notevole, evidentemente bottino del periodo bellico. Anche la pistola recuperata nel corridoio dell'albergo, con cui egli aveva asserito di aver sparato contro gli aggressori in fuga, risultò essere di proprietà di uno degli Avancini e non del padre del Garollo, come quest'aveva dichiarato.

Il giovane si chiudeva in uno strano mutismo, rotto solo da questa dolorosa esclamazione: «Come avrei potuto uccidere mio padre e mia madre?».

Era questo l'argomento più forte l'unico che restava alla sua difesa, e vi si aggrappava con la forza della disperazione. Fu solo nella notte che Aldo Garollo confessò.

Tutte le prove sono contro di te — gli aveva detto il commissario dott. Moretti. «Come spero di salvarmi? Non vedi che stanno preparando il mio processo?».

Allora il giovane si appoggiò alla spalla del commissario e scoppiò in lagrime: «Sono stato io, solo io, che ho ucciso, — articolo fu il

La crisi francese sarebbe risolta oggi

Léon Blum Capo del nuovo Governo

Parigi, 12 dicembre. L'ex-Primo ministro francese e «leader» socialista Léon Blum ha accettato stamane l'incarico di costituire il nuovo Governo qualora non venga affacciata nessuna altra candidatura alla Presidenza del Consiglio. L'annuncio dell'adesione di Blum alla richiesta presentatagli, emanata dai membri più influenti del partito è stato dato dal socialista André Le Troquer, con comunicazione fatta al presidente dell'Assemblea, Vincent Auriol. Il Parlamento si riunirà alle tre pomeridiane di oggi per procedere alla elezione del nuovo Capo del Governo. Si prevede che Blum sarà eletto a forte maggioranza, data la scarsa probabilità che si presenti un altro candidato.



Maurice Thorez è tornato tra i minatori («les gueules noires») che furono suoi compagni di lavoro, per festeggiare la ricorrenza di Santa Barbara; e in tale occasione, ha fatto concedere loro una giornata straordinaria di vacanza pagata. Eccolo, accanto a sua madre, ad un pranzo che ha riunito minatori ed organizzatori sindacali.

Grande è l'autorità di cui gode Blum nel Consiglio, sia in Francia sia all'estero, e soprattutto negli Stati Uniti d'America. Quando Blum assunse nel 1936 la direzione del Governo, Blum era capo di una forte maggioranza, data la scarsa probabilità che si presenti un altro candidato.

Grande è l'autorità di cui gode Blum nel Consiglio, sia in Francia sia all'estero, e soprattutto negli Stati Uniti d'America. Quando Blum assunse nel 1936 la direzione del Governo, Blum era capo di una forte maggioranza, data la scarsa probabilità che si presenti un altro candidato.

Grande è l'autorità di cui gode Blum nel Consiglio, sia in Francia sia all'estero, e soprattutto negli Stati Uniti d'America. Quando Blum assunse nel 1936 la direzione del Governo, Blum era capo di una forte maggioranza, data la scarsa probabilità che si presenti un altro candidato.

Grande è l'autorità di cui gode Blum nel Consiglio, sia in Francia sia all'estero, e soprattutto negli Stati Uniti d'America. Quando Blum assunse nel 1936 la direzione del Governo, Blum era capo di una forte maggioranza, data la scarsa probabilità che si presenti un altro candidato.

Grande è l'autorità di cui gode Blum nel Consiglio, sia in Francia sia all'estero, e soprattutto negli Stati Uniti d'America. Quando Blum assunse nel 1936 la direzione del Governo, Blum era capo di una forte maggioranza, data la scarsa probabilità che si presenti un altro candidato.

Grande è l'autorità di cui gode Blum nel Consiglio, sia in Francia sia all'estero, e soprattutto negli Stati Uniti d'America. Quando Blum assunse nel 1936 la direzione del Governo, Blum era capo di una forte maggioranza, data la scarsa probabilità che si presenti un altro candidato.

Grande è l'autorità di cui gode Blum nel Consiglio, sia in Francia sia all'estero, e soprattutto negli Stati Uniti d'America. Quando Blum assunse nel 1936 la direzione del Governo, Blum era capo di una forte maggioranza, data la scarsa probabilità che si presenti un altro candidato.

Grande è l'autorità di cui gode Blum nel Consiglio, sia in Francia sia all'estero, e soprattutto negli Stati Uniti d'America. Quando Blum assunse nel 1936 la direzione del Governo, Blum era capo di una forte maggioranza, data la scarsa probabilità che si presenti un altro candidato.

Grande è l'autorità di cui gode Blum nel Consiglio, sia in Francia sia all'estero, e soprattutto negli Stati Uniti d'America. Quando Blum assunse nel 1936 la direzione del Governo, Blum era capo di una forte maggioranza, data la scarsa probabilità che si presenti un altro candidato.

Grande è l'autorità di cui gode Blum nel Consiglio, sia in Francia sia all'estero, e soprattutto negli Stati Uniti d'America. Quando Blum assunse nel 1936 la direzione del Governo, Blum era capo di una forte maggioranza, data la scarsa probabilità che si presenti un altro candidato.

Grande è l'autorità di cui gode Blum nel Consiglio, sia in Francia sia all'estero, e soprattutto negli Stati Uniti d'America. Quando Blum assunse nel 1936 la direzione del Governo, Blum era capo di una forte maggioranza, data la scarsa probabilità che si presenti un altro candidato.

Grande è l'autorità di cui gode Blum nel Consiglio, sia in Francia sia all'estero, e soprattutto negli Stati Uniti d'America. Quando Blum assunse nel 1936 la direzione del Governo, Blum era capo di una forte maggioranza, data la scarsa probabilità che si presenti un altro candidato.

Grande è l'autorità di cui gode Blum nel Consiglio, sia in Francia sia all'estero, e soprattutto negli Stati Uniti d'America. Quando Blum assunse nel 1936 la direzione del Governo, Blum era capo di una forte maggioranza, data la scarsa probabilità che si presenti un altro candidato.

Grande è l'autorità di cui gode Blum nel Consiglio, sia in Francia sia all'estero, e soprattutto negli Stati Uniti d'America. Quando Blum assunse nel 1936 la direzione del Governo, Blum era capo di una forte maggioranza, data la scarsa probabilità che si presenti un altro candidato.

Grande è l'autorità di cui gode Blum nel Consiglio, sia in Francia sia all'estero, e soprattutto negli Stati Uniti d'America. Quando Blum assunse nel 1936 la direzione del Governo, Blum era capo di una forte maggioranza, data la scarsa probabilità che si presenti un altro candidato.

Grande è l'autorità di cui gode Blum nel Consiglio, sia in Francia sia all'estero, e soprattutto negli Stati Uniti d'America. Quando Blum assunse nel 1936 la direzione del Governo, Blum era capo di una forte maggioranza, data la scarsa probabilità che si presenti un altro candidato.

Grande è l'autorità di cui gode Blum nel Consiglio, sia in Francia sia all'estero, e soprattutto negli Stati Uniti d'America. Quando Blum assunse nel 1936 la direzione del Governo, Blum era capo di una forte maggioranza, data la scarsa probabilità che si presenti un altro candidato.

Grande è l'autorità di cui gode Blum nel Consiglio, sia in Francia sia all'estero, e soprattutto negli Stati Uniti d'America. Quando Blum assunse nel 1936 la direzione del Governo, Blum era capo di una forte maggioranza, data la scarsa probabilità che si presenti un altro candidato.

Grande è l'autorità di cui gode Blum nel Consiglio, sia in Francia sia all'estero, e soprattutto negli Stati Uniti d'America. Quando Blum assunse nel 1936 la direzione del Governo, Blum era capo di una forte maggioranza, data la scarsa probabilità che si presenti un altro candidato.

Grande è l'autorità di cui gode Blum nel Consiglio, sia in Francia sia all'estero, e soprattutto negli Stati Uniti d'America. Quando Blum assunse nel 1936 la direzione del Governo, Blum era capo di una forte maggioranza, data la scarsa probabilità che si presenti un altro candidato.

Grande è l'autorità di cui gode Blum nel Consiglio, sia in Francia sia all'estero, e soprattutto negli Stati Uniti d'America. Quando Blum assunse nel 1936 la direzione del Governo, Blum era capo di una forte maggioranza, data la scarsa probabilità che si presenti un altro candidato.

Grande è l'autorità di cui gode Blum nel Consiglio, sia in Francia sia all'estero, e soprattutto negli Stati Uniti d'America. Quando Blum assunse nel 1936 la direzione del Governo, Blum era capo di una forte maggioranza, data la scarsa probabilità che si presenti un altro candidato.

Grande è l'autorità di cui gode Blum nel Consiglio, sia in Francia sia all'estero, e soprattutto negli Stati Uniti d'America. Quando Blum assunse nel 1936 la direzione del Governo, Blum era capo di una forte maggioranza, data la scarsa probabilità che si presenti un altro candidato.

Grande è l'autorità di cui gode Blum nel Consiglio, sia in Francia sia all'estero, e soprattutto negli Stati Uniti d'America. Quando Blum assunse nel 1936 la direzione del Governo, Blum era capo di una forte maggioranza, data la scarsa probabilità che si presenti un altro candidato.

Grande è l'autorità di cui gode Blum nel Consiglio, sia in Francia sia all'estero, e soprattutto negli Stati Uniti d'America. Quando Blum assunse nel 1936 la direzione del Governo, Blum era capo di una forte maggioranza, data la scarsa probabilità che si presenti un altro candidato.

Grande è l'autorità di cui gode Blum nel Consiglio, sia in Francia sia all'estero, e soprattutto negli Stati Uniti d'America. Quando Blum assunse nel 1936 la direzione del Governo, Blum era capo di una forte maggioranza, data la scarsa probabilità che si presenti un altro candidato.

Grande è l'autorità di cui gode Blum nel Consiglio, sia in Francia sia all'estero, e soprattutto negli Stati Uniti d'America. Quando Blum assunse nel 1936 la direzione del Governo, Blum era capo di una forte maggioranza, data la scarsa probabilità che si presenti un altro candidato.

Grande è l'autorità di cui gode Blum nel Consiglio, sia in Francia sia all'estero, e soprattutto negli Stati Uniti d'America. Quando Blum assunse nel 1936 la direzione del Governo, Blum era capo di una forte maggioranza, data la scarsa probabilità che si presenti un altro candidato.

Grande è l'autorità di cui gode Blum nel Consiglio, sia in Francia sia all'estero, e soprattutto negli Stati Uniti d'America. Quando Blum assunse nel 1936 la direzione del Governo, Blum era capo di una forte maggioranza, data la scarsa probabilità che si presenti un altro candidato.

Grande è l'autorità di cui gode Blum nel Consiglio, sia in Francia sia all'estero, e soprattutto negli Stati Uniti d'America. Quando Blum assunse nel 1936 la direzione del Governo, Blum era capo di una forte maggioranza, data la scarsa probabilità che si presenti un altro candidato.

Grande è l'autorità di cui gode Blum nel Consiglio, sia in Francia sia all'estero, e soprattutto negli Stati Uniti d'America. Quando Blum assunse nel 1936 la direzione del Governo, Blum era capo di una forte maggioranza, data la scarsa probabilità che si presenti un altro candidato.

Grande è l'autorità di cui gode Blum nel Consiglio, sia in Francia sia all'estero, e soprattutto negli Stati Uniti d'America. Quando Blum assunse nel 1936 la direzione del Governo, Blum era capo di una forte maggioranza, data la scarsa probabilità che si presenti un altro candidato.

Grande è l'autorità di cui gode Blum nel Consiglio, sia in Francia sia all'estero, e soprattutto negli Stati Uniti d'America. Quando Blum assunse nel 1936 la direzione del Governo, Blum era capo di una forte maggioranza, data la scarsa probabilità che si presenti un altro candidato.

Grande è l'autorità di cui gode Blum nel Consiglio, sia in Francia sia all'estero, e soprattutto negli Stati Uniti d'America. Quando Blum assunse nel 1936 la direzione del Governo, Blum era capo di una forte maggioranza, data la scarsa probabilità che si presenti un altro candidato.

Grande è l'autorità di cui gode Blum nel Consiglio, sia in Francia sia all'estero, e soprattutto negli Stati Uniti d'America. Quando Blum assunse nel 1936 la direzione del Governo, Blum era capo di una forte maggioranza, data la scarsa probabilità che si presenti un altro candidato.

Grande è l'autorità di cui gode Blum nel Consiglio, sia in Francia sia all'estero, e soprattutto negli Stati Uniti d'America. Quando Blum assunse nel 1936 la direzione del Governo, Blum era capo di una forte maggioranza, data la scarsa probabilità che si presenti un altro candidato.

Grande è l'autorità di cui gode Blum nel Consiglio, sia in Francia sia all'estero, e soprattutto negli Stati Uniti d'America. Quando Blum assunse nel 1936 la direzione del Governo, Blum era capo di una forte maggioranza, data la scarsa probabilità che si presenti un altro candidato.

Grande è l'autorità di cui gode Blum nel Consiglio, sia in Francia sia all'estero, e soprattutto negli Stati Uniti d'America. Quando Blum assunse nel 1936 la direzione del Governo, Blum era capo di una forte maggioranza, data la scarsa probabilità che si presenti un altro candidato.

Grande è l'autorità di cui gode Blum nel Consiglio, sia in Francia sia all'estero, e soprattutto negli Stati Uniti d'America. Quando Blum assunse nel 1936 la direzione del Governo, Blum era capo di una forte maggioranza, data la scarsa probabilità che si presenti un altro candidato.

Grande è l'autorità di cui gode Blum nel Consiglio, sia in Francia sia all'estero, e soprattutto negli Stati Uniti d'America. Quando Blum assunse nel 1936 la direzione del Governo, Blum era capo di una forte maggioranza, data la scarsa probabilità che si presenti un altro candidato.

Grande è l'autorità di cui gode Blum nel Consiglio, sia in Francia sia all'estero, e soprattutto negli Stati Uniti d'America. Quando Blum assunse nel 1936 la direzione del Governo, Blum era capo di una forte maggioranza, data la scarsa probabilità che si presenti un altro candidato.

Grande è l'autorità di cui gode Blum nel Consiglio, sia in Francia sia all'estero, e soprattutto negli Stati Uniti d'America. Quando Blum assunse nel 1936 la direzione del Governo, Blum era capo di una forte maggioranza, data la scarsa probabilità che si presenti un altro candidato.

Grande è l'autorità di cui gode Blum nel Consiglio, sia in Francia sia all'estero, e soprattutto negli Stati Uniti d'America. Quando Blum assunse nel 1936 la direzione del Governo, Blum era capo di una forte maggioranza, data la scarsa probabilità che si presenti un altro candidato.

Grande è l'autorità di cui gode Blum nel Consiglio, sia in Francia sia all'estero, e soprattutto negli Stati Uniti d'America. Quando Blum assunse nel 1936 la direzione del Governo, Blum era capo di una forte maggioranza, data la scarsa probabilità che si presenti un altro candidato.

Grande è l'autorità di cui gode Blum nel Consiglio, sia in Francia sia all'estero, e soprattutto negli Stati Uniti d'America. Quando Blum assunse nel 1936 la direzione del Governo, Blum era capo di una forte maggioranza, data la scarsa probabilità che si presenti un altro candidato.

Grande è l'autorità di cui gode Blum nel Consiglio, sia in Francia sia all'estero, e soprattutto negli Stati Uniti d'America. Quando Blum assunse nel 1936 la direzione del Governo, Blum era capo di una forte maggioranza, data la scarsa probabilità che si presenti un altro candidato.

Grande è l'autorità di cui gode Blum nel Consiglio, sia in Francia sia all'estero, e soprattutto negli Stati Uniti d'America. Quando Blum assunse nel 1936 la direzione del Governo, Blum era capo di una forte maggioranza, data la scarsa probabilità che si presenti un altro candidato.

Grande è l'autorità di cui gode Blum nel Consiglio, sia in Francia sia all'estero, e soprattutto negli Stati Uniti d'America. Quando Blum assunse nel 1936 la direzione del Governo, Blum era capo di una forte maggioranza, data la scarsa probabilità che si presenti un altro candidato.

Grande è l'autorità di cui gode Blum nel Consiglio, sia in Francia sia all'estero, e soprattutto negli Stati Uniti d'America. Quando Blum assunse nel 1936 la direzione del Governo, Blum era capo di una forte maggioranza, data la scarsa probabilità che si presenti un altro candidato.

Grande è l'autorità di cui gode Blum nel Consiglio, sia in Francia sia all'estero, e soprattutto negli Stati Uniti d'America. Quando Blum assunse nel 1936 la direzione del Governo, Blum era capo di una forte maggioranza, data la scarsa probabilità che si presenti un altro candidato.

Grande è l'autorità di cui gode Blum nel Consiglio, sia in Francia sia all'estero, e soprattutto negli Stati Uniti d'America. Quando Blum assunse nel 1936 la direzione del Governo, Blum era capo di una forte maggioranza, data la scarsa probabilità che si presenti un altro candidato.

Grande è l'autorità di cui gode Blum nel Consiglio, sia in Francia sia all'estero, e soprattutto negli Stati Uniti d'America. Quando Blum assunse nel 1936 la direzione del Governo, Blum era capo di una forte maggioranza, data la scarsa probabilità che si presenti un altro candidato.

Grande è l'autorità di cui gode Blum nel Consiglio, sia in Francia sia all'estero, e soprattutto negli Stati Uniti d'America. Quando Blum assunse nel 1936 la direzione del Governo, Blum era capo di una forte maggioranza, data la scarsa probabilità che si presenti un altro candidato.

Grande è l'autorità di cui gode Blum nel Consiglio, sia in Francia sia all'estero, e soprattutto negli Stati Uniti d'America. Quando Blum assunse nel 1936 la direzione del Governo, Blum era capo di una forte maggioranza, data la scarsa probabilità che si presenti un altro candidato.

Grande è l'autorità di cui gode Blum nel Consiglio, sia in Francia sia all'estero, e soprattutto negli Stati Uniti d'America. Quando Blum assunse nel 1936 la direzione del Governo, Blum era capo di una forte maggioranza, data la scarsa probabilità che si presenti un altro candidato.

Grande è l'autorità di cui gode Blum nel Consiglio, sia in Francia sia all'estero, e soprattutto negli Stati Uniti d'America. Quando Blum assunse nel 1936 la direzione del Governo, Blum era capo di una forte maggioranza, data la scarsa probabilità che si presenti un altro candidato.

Grande è l'autorità di cui gode Blum nel Consiglio, sia in Francia sia all'estero, e soprattutto negli Stati Uniti d'America. Quando Blum assunse nel 1936 la direzione del Governo, Blum era capo di una forte maggioranza, data la scarsa probabilità che si presenti un altro candidato.

Grande è l'autorità di cui gode Blum nel Consiglio, sia in Francia sia all'estero, e soprattutto negli Stati Uniti d'America. Quando Blum assunse nel 1936 la direzione del Governo, Blum era capo di una forte maggioranza, data la scarsa probabilità che si presenti un altro candidato.

Grande è l'autorità di cui gode Blum nel Consiglio, sia in Francia sia all'estero, e soprattutto negli Stati Uniti d'America. Quando Blum assunse nel 1936 la direzione del Governo, Blum era capo di una forte maggioranza, data la scarsa probabilità che si presenti un altro candidato.

Grande è l'autorità di cui gode Blum nel Consiglio, sia in Francia sia all'estero, e soprattutto negli Stati Uniti d'America. Quando Blum assunse nel 1936 la direzione del Governo, Blum era capo di una forte maggioranza, data la scarsa probabilità che si presenti un altro candidato.

Grande è l'autorità di cui gode Blum nel Consiglio, sia in Francia sia all'estero, e soprattutto negli Stati Uniti d'America. Quando Blum assunse nel 1936 la direzione del Governo, Blum era capo di una forte maggioranza, data la scarsa probabilità che si presenti un altro candidato.

Grande è l'autorità di cui gode Blum nel Consiglio, sia in Francia sia all'estero, e soprattutto negli Stati Uniti d'America. Quando Blum assunse nel 1936 la direzione del Governo, Blum era capo di una forte maggioranza, data la scarsa probabilità che si presenti un altro candidato.